

Colmata una lacuna nel mondo della letteratura Gli antichi proverbi di Cynthio riproposti da "Spirali"

Stampato in prima edizione nel 1526, subì ben presto la censura con l'inserimento nell'Indice dei libri proibiti; da allora non era mai stato riproposto. Oggi Spirali rende finalmente disponibili "I Volgari proverbi di Cynthio de gli Fabritii", presentati nella trascrizione letterale, con l'aggiunta di un inedito e di quattro sonetti manoscritti, ritrovati nella Biblioteca Marciana di Venezia.

Il volume raccoglie quarantacinque proverbi disposti in terzine, ciascuno composto di 3 cantiche, per un totale di circa 41000 versi endecasillabi. Il curatore del libro Francesco Saba Sardi, nella prefazione El Cinzio scoperto, racconta la contrastata vita dell'autore

(1466 ca - 1530), introducendo al contesto storico, politico, sociale e letterario in cui egli operò. La Cauda finale propone inoltre un accostamento con i celebri Sonetti lussuriosi di Pietro Aretino (1492-1556), pubblicati con le illustrazioni originali realizzate, al tempo, da Giulio Romano (1499-1546).

In appendice è infine disponibile un dizionario completo dei nomi. Dal genio cinziano nasce un'opera

letteraria di straordinaria ricchezza linguistica e musicalità metrica, figlia di una capacità di trovare termini, locuzioni, metafore che desta meraviglia per intuizione e varietà. L'ironia percorre tutto il libro, mettendo il lettore continuamente di fronte alla bizzarria di vicende umane spinte al paradosso. Si ritrova insistente nella composizione di Cynthio l'istanza ai valori, senza però alcun moralismo. Bersagli preferiti sono gli "aggabadei", cioè chi dovrebbe portare il messaggio cristiano ed invece fa scempio delle virtù. Costoro com-

paiono come artefici delle azioni più scellerate e oscene.

Spesso introdotti da riferimenti storici e mitologici che testimoniano l'erudizione dell'autore, nei pro-

verbi si avvicendano maschere indimenticabili, come cittadini di pregio, hortolani, mercatanti, suore, abbatesse, matrone, pute.

Scenario dei proverbi sono le rinascimentali città italiane, dal nord alla Sicilia, nei cui luoghi ferve un'umanità viva, astuta, che disprezza gli stolti e non si dà mai per vinta: sono uomini e donne che "non guardariano in faccia a Iesu Christo, / pur che acqua al suo molin ciaschedun tire".



La copertina del libro

